



Era un giorno come tanti nel bosco.
Gli animali badavano alle loro faccende, indaffarati e operosi.
Non avevano tempo da perdere. Ognuno doveva procurarsi da mangiare e correre, correre, correre. Tutti obbedivano a questa legge non scritta, meno una coccinella che si era fermata a guardare il paesaggio. - Ah, - sospirò - se solo organizzassimo una festa... Ho così tanta voglia di ballare.



Il corteo attirò l'attenzione di un gruppo di lepri e porcospini.
- Dove state andando? - chiesero quelli.
- Alla festa della coccinella - risposero in coro gli insetti.



Anche daini e cinghiali decisero di partecipare alla festa.
Naturalmente ognuno aveva con sé qualcosa da sgranocchiare,
chi del trifoglio, chi delle ghiande.

E poi si cominciò a ballare e a fare acrobazie.

Le lucertole si arrampicavano sui tassi e i porcospini rotolavano tra le zampe dei lupi.

Il sole brillava tra le foglie sulle squame, sulla pelle, sulle piume, sulle pellicce e nessuno più pensava a correre e ad accumulare.





La coccinella ricevette molte congratulazioni. Sorrise, si guardò attorno e sospirò: - È la festa più bella che abbia mai visto. Una ghiandaia s'inclinò e cantò con la sua voce metallica. Tutti applaudirono e la festa continuò fino al mattino.